



Cital Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Provinciale Ecare

COMUNICATO **(SEDE di BARI - ATTO II)**

Il 28 Maggio 2012, dietro richiesta delle OO.SS., si è svolto a Milano in Assolombarda l'incontro fra le *Segreterie Sindacali Nazionali*, le *Rsu* e la *Direzione di E-Care* per discutere i recenti sviluppi riguardo alla scelta aziendale di destinare ad attività in-bound la sede di Bari.

Il recente trasferimento di circa 85 postazioni Sorigenia da Milano a Bari rappresenta un preoccupante avanzamento rispetto a quanto noi di *Cital Comunicazione* avevamo annunciato e temuto dopo l'incontro dello scorso 5 Marzo (**SEDE di BARI - ATTO I**). Premettendo che l'Azienda ha mancato di darne tempestiva comunicazione alle OO.SS., contravvenendo in tal modo, ancora una volta, alle regole di serietà e correttezza nella gestione delle Relazioni Sindacali, riportiamo quanto comunicatoci rispetto alla vicenda in questione.

La sede di Milano gestisce Sorigenia da 5 anni, con un contratto "a postazione". Di recente il committente ha chiesto una revisione contrattuale per il passaggio alla gestione "a chiamata", chiedendo poi anche un ulteriore sconto tariffario. L'accettazione di tali richieste vengono motivate dall'Azienda attraverso l'analisi dell'andamento della commessa, di cui venivano gestite il 70% delle chiamate contro il 30% dirottato su un altro call center. Nel frattempo Sorigenia ha affidato questo 30% ad un terzo call center che offre uno sconto sulle tariffe, liquidando quello precedente. Ed ecco che la percentuale di flussi gestiti si è invertita diventando per il 40% di E-Care e per il 60% del nuovo arrivato (che chiaramente offre un *costo minore*). La tendenza avrebbe portato plausibilmente ad un ulteriore abbassamento dei flussi gestiti da E-Care (passata intanto da un margine di guadagno del 20% ad uno del 7% e con un fatturato mensile calato da 600mila a 450mila euro), cosa che ha spinto l'Azienda a muovere buona parte della commessa verso Bari (che assicura, oramai è diventato un **ritornello**, *costi inferiori*) allo scopo di conservare perlomeno lo stato attuale di flussi. Ad onor del vero bisogna dire che questa operazione è stata fatta senza intaccare il livello occupazionale, intervenendo esclusivamente sui contratti di somministrazione in scadenza.

Tutto ciò si inserisce nel quadro negativo della *situazione finanziaria dell'Azienda*. Qui, il dato sostanziale riguarda l'andamento dei conti del 1° quadrimestre 2012 segnato da un fatturato di 20milioni con un deficit momentaneo di 700mila euro, dati che proiettati a fine anno producono un fatturato di 60milioni (come gli anni precedenti) e una perdita complessiva, 2milioni di euro, molto distante dall'obiettivo di pareggio di bilancio programmato per la chiusura del 2012.

I "numeri" e i "fatti" sin qui esposti lanciano segnali negativi in tutte le direzioni (Milano, Torino, Roma e L'Aquila) ed ognuno di voi potrà giudicarli agevolmente per quello che sono.

Noi di **CISAL COMUNICAZIONE** giudichiamo lo svolgimento di questo **II ATTO** con ovvia preoccupazione, anche per la sede di Roma, poiché non possiamo ignorare il contesto più ampio del settore dei call center, dove da tempo si segue la logica degli investimenti speculativi favoriti dell'assoluta carenza di regole del mercato, fino ad arrivare al decentramento in regioni che offrono opportunità di sfruttamento del lavoro a basso costo, se non addirittura al trasferimento all'estero. Ebbene, riteniamo che una simile strategia non possa essere perseguita da Aziende del livello di E-Care, le quali dovrebbero forse tenere più alla propria reputazione di imprenditori che investono con serietà anche a salvaguardia dell'occupazione.

In conclusione riteniamo che i dubbi emersi lo scorso 5 Marzo, ad oggi purtroppo non siano stati sciolti, dunque noi di **CISAL COMUNICAZIONE** ci riproponiamo coerentemente di sensibilizzare tutti gli operatori rispetto a questa ormai vecchia strategia aziendale, e riguardo alla consolidata disattesa degli accordi sottoscritti, accordi in cui si dichiarava, vale la pena ricordarlo, che l'apertura di una sede a Bari aveva come unico scopo quello di concentrarvi attività *in bound*. E condanniamo i



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Provinciale Ecare

successivi tentativi di boicottaggio delle relazioni sindacali, per renderle volutamente carenti, se non addirittura inesistenti, attraverso la mancanza di comunicazioni tempestive ed occasionali tentativi di manipolare le iniziative sindacali.

Un simile atteggiamento mina la credibilità dell'Azienda e impone ai lavoratori, di tutte le sedi, di dare un segnale inequivocabile attraverso il coinvolgimento diretto di tutti, e dunque attraverso l'adesione allo sciopero proclamato per il 7 giugno.

Roma, 31 Maggio 2012

ENZO TRIOLO RSU CISAL COMUNICAZIONE E-CARE ROMA

<https://www.facebook.com/pages/Cisal-Comunicazione-Roma/248742898550088?ref=ts>